



# APAT

Agenzia per la protezione  
dell'ambiente e per i servizi tecnici

## COMUNICATO STAMPA

### **LO STATO E LE TENDENZE DEL CLIMA IN ITALIA: gli indicatori del 2005**

Roma, mercoledì 13 dicembre 2006 – ore 13:00  
APAT - Sala conferenza - Via Curtatone, 3

**In Italia l'aumento della temperatura negli ultimi 45 anni (circa 1 °C) è stato superiore alla media globale e nello stesso periodo il numero medio di notti tropicali (temperatura minima >20 °C) è aumentato di circa il 50% e il numero medio di giorni estivi (temperatura massima > 25 °C) è aumentato del 14%.**

Queste stime sono state ottenute dall'APAT - Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, elaborando gli indicatori climatici disponibili attraverso il Sistema Nazionale per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati Climatologici di Interesse Ambientale (SCIA, [www.scia.sinanet.apat.it](http://www.scia.sinanet.apat.it)), realizzato dall'APAT in collaborazione e con i dati dalle principali reti di osservazione meteorologica presenti sul territorio nazionale: il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica, l'Ufficio Centrale di Ecologia Agraria e numerose Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente (ARPA).

Nel corso del seminario “**Lo stato e le tendenze del clima in Italia**” è stato presentato il rapporto “Indicatori del clima in Italia nel 2005”, **che illustra l'andamento nel corso del 2005 dei principali indicatori climatici derivati dal sistema SCIA** e li mette a confronto con i valori climatologici normali e con quelli degli anni più recenti.

**Il Rapporto sul clima** - il primo che inaugura una serie annuale – è articolato in vari capitoli; quello introduttivo è suddiviso in due parti, in cui sono descritti alcuni aspetti salienti del clima 2005 a scala globale e illustrati diversi elementi che hanno influenzato l'andamento delle temperature e delle precipitazioni sull'Italia nel corso del 2005. Attenzione particolare è stata riservata agli eventi meteorologici intensi o estremi. Il corpo del documento comprende una serie di capitoli, uno per ogni variabile climatica. In appendice sono illustrati i criteri adottati per la determinazione dei valori degli indicatori e per la realizzazione delle mappe e dei grafici.

*Nel Rapporto si evidenzia che:* il 2005, come gli ultimi anni, è stato caratterizzato da valori di temperatura globale media più elevati della norma. L'aumento della temperatura media a partire dagli anni '80 è più marcato in Italia rispetto alla media globale. In generale, l'aumento di temperatura associato ai cambiamenti climatici, raggiunge intensità maggiore sui continenti.

Le anomalie di temperatura superficiale osservate sull'Atlantico Centrale, sono tra le cause della stagione estremamente intensa di cicloni tropicali, che traggono energia dal mare e la loro

formazione e alimentazione è favorita dalla presenza di temperature particolarmente elevate della superficie del mare.

In Italia, per quanto riguarda le **precipitazioni** e il **bilancio idrico**, il 2005 è stato caratterizzato da valori inferiori alla media sull'Italia nord-occidentale, in modo particolare nei mesi invernali, mentre al Centro, al Sud e sulle Isole la precipitazione annua è stata lievemente superiore alla norma. Al Sud la disponibilità idrica annuale è stata mediamente più elevata rispetto alla norma, soprattutto in virtù del surplus idrico accumulato nei mesi invernali.

Sul fronte delle **temperature**, complessivamente il 2005 risulta essere il 14° anno consecutivo con anomalia della temperatura positiva, anche se di entità più modesta rispetto a quella rilevata negli ultimi 8 anni. Il 2005 si colloca al penultimo posto, ordinando i valori degli ultimi dieci anni dal più caldo al più freddo. Mentre il valore medio annuale della temperatura si è mantenuto abbastanza vicino alla media di lungo periodo, il 2005 è stato caratterizzato da numerosi eventi di caldo e (soprattutto) di freddo intenso. I valori di anomalia termica (cioè della differenza tra la temperatura media del 2005 e la temperatura media di riferimento nel periodo 1961-1990) non presenta significative differenze tra diverse aree geografiche, a conferma che il loro andamento dipende soprattutto da fattori e tendenze del clima a grande scala.

La connotazione del 2005 riguardo all'**umidità**, segue la tendenza delle precipitazioni diversificandosi tra Nord, Centro, Sud e Isole. Al Nord e al Centro il 2005 il più "secco" degli ultimi 10 anni dopo il 2003. Inoltre al Nord il 2005 è stato il terzo anno consecutivo caratterizzato da valori di umidità relativa media inferiori alla media degli ultimi 10 anni. Al Sud e sulle Isole l'umidità relativa media del 2005 è leggermente più elevata della media del decennio.

Per quanto riguarda la media dell'insolazione, l'**eliofania** nel 2005 è stata leggermente inferiore al valore medio degli ultimi 10 anni, senza distinzioni tra Nord, Centro e Sud.

I dati elaborati in 118 stazioni dell'Italia settentrionale, di cui 90 nel Veneto, hanno evidenziato che la **radiazione globale** media nel 2005 risulta quasi coincidente con la media degli ultimi 10 anni, facendo seguito ad un 2003 che ha registrato il valore medio più elevato del decennio e ad un 2004 con un valore poco al di sotto della media.

*Roma, 13 dicembre 2006*

Ufficio Stampa APAT  
Lorena Cecchini  
Tel.: 06-50072357 – 2407 – 2301 Fax: 06-50072103  
Mail: [ufficiostampa@apat.it](mailto:ufficiostampa@apat.it)